

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 12. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del garante cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Un grande interesse Carnico.

Ora che i due limitrofi comuni di Cavazzo e Verzegnis hanno fatto le pratiche necessarie ad ottenere l'opera di una recente legge sui lavori pubblici, per costruire un ponte stabile sul Tagliamento; è bene considerare l'importanza che possono assumere tali manufatti.

Il primo dei suaccennati comuni chiede di costruire il ponte nella località denominata Sasso Tagliato, circa a mezza strada fra Tolmezzo e Stazione per la Carnia; l'altro invece, lo vorrebbe di fronte alla fabbrica Linusio, e congiungersi così ad un tempo con Tolmezzo e colla strada Nazionale Carnica.

Del due ponti, tenuto per certo (anche dietro parere della prefettura) che il governo, e meno che meno la provincia, non accorderanno i promessi sussidi a due opere tanto vicine; dei due ponti, dunque, vien fatto di domandare: quale risponde meglio, oltre che ai singoli interessi del Comune richiedente, a quelli della Carnia? Non si può esitare, a mio avviso, nel riconoscere le speciali bontà del secondo tracciato. Esso mira a congiungersi a Tolmezzo, ove tutte le attività si concentrano e sboccano i prodotti tutti della regione nostra — pur aprando una nuova via destinata ad aumentare il traffico ed agevolare il commercio dell'operaia e diciamo pur abbandonata Carnia. Un ponte costruito nella località suddetta e una strada che attraversi l'amena vallata di Verzegnis e quella pittoresca dell'Arzino, ci mette in comunicazione diretta coi distretti di San Daniele e Spilimbergo, e cioè con tutto il Friuli occidentale, spostando gran parte del traffico attuale, mentre d'altro canto favorirebbe il sorgere di commerci nuovi, riuscendo così di notevole vantaggio alla Carnia tutta.

Per convincersi di questo asserito, basti pensare come il percorso ferroviario stazione per la Carnia-Spilimbergo sia di km 93 e quello stazione per la Carnia S. Daniele sia di km. 60, ai quali debesi aggiungere km. 12 dalla stazione per la Carnia Tolmezzo; invece, seguendo il tracciato in parola, si avrebbe un percorso rispettivamente di circa km. 50 e Km. 40. Supposto ora questa strada in buone condizioni e un discreto servizio di corriere da Spilimbergo a Tolmezzo, tutti i viaggiatori e le merci a grande velocità che si trovano alle due stazioni di Spilimbergo e S. Daniele dirette in Carnia, hanno la convenienza e per economia di tempo e per risparmio di danaro, di servirsi di essa; e di tale convenienza poi si può valersi, nella pluralità dei casi, per il trasporto delle merci (carro completo) a piccola velocità.

Ora non è il caso di studiare quali sieno attualmente gli scambi fra il Friuli occidentale e la Carnia; certo si è che, costruito questo tronco stradale, il traffico ben presto si attiverrebbe e assurgerebbe a notevole importanza e una più felice via di comunicazione richiamerebbe un maggior numero di forestieri, i quali avrebbero campo di meglio apprezzare queste nostre bellezze naturali che nulla hanno da invidiare alla Svizzera se non le maggiori e migliori vie di comunicazione.

Questa strada poi, assume un'eccezionale importanza militare: essa dà, un accesso rapido e sicuro alle truppe dirette in Carnia. Tale importanza fu già rilevata (e nell'estate prossima si avrà campo di vieppù apprezzarla), onde al Genio Militare spetta di darle un valido appoggio.

Si parlò della strada Spilimbergo-Tolmezzo come se realmente fosse un fatto compiuto, se un fatto compiuto si potesse credere la costruzione del ponte sul Tagliamento. Tale io credo si potrebbe invero considerare. Difatti, il Consiglio Comunale di Verzegnis con recente delibera decise di sistemare il tratto di strada che dall'abitato mette in fondo alla sua valle; nel tratto S. Francesco Pielungo i manufatti maggiori sono costruiti; da Pielungo a Spilimbergo già vi è oggi servizio di corriere; a Pinzano si lavora per il ponte; quindi, non mancano che 4 o 5 chilometri fra Pozzani e S. Francesco, strada che indubbiamente sarà fatta, a completamento di un così esteso percorso.

## La situazione a Cerignola.

Un altro morto. La riunione dei proprietari. Telegrafano da Cerignola che la calma è perfetta; solo qualche pattuglia di soldati e qualche riunione nei locali delle leghe, sono le ultime tracce dei disordini. L'annuncio poi che è morto uno dei feriti di lunedì, il contadino di 26 anni, Francesco Rossignoli, che aveva ricevuto un colpo di fucile al torace.

In una riunione dei proprietari del circondario per discutere sulle proposte formulate ieri sotto la presidenza del Sindaco intervennero 100 dei 150 invitati. In complesso, dopo varie discussioni, la maggioranza si è mostrata contraria ad accettare la discussione sulle proposte degli operai.

Su proposta del Sindaco fu nominata una commissione che esamini seriamente la situazione e prenda i provvedimenti più importanti.

Bologna, 19. Stasera il Consiglio comunale, dietro proposta dei socialisti, votò una protesta contro i fatti di Cerignola, invocando la punizione dei colpevoli.

## Le fortificazioni dell'Austria.

Assicurano da Pola che nel bilancio straordinario della marina da guerra sono stati stanziati 6 milioni di corone per l'adattamento del porto di Fasana, presso Pola, a stazione fortificata della flotta. A Pola saranno costruite molteplici opere di difesa accessorie.

## Pio X nemico d'Italia.

Così deve dirsi, leggendo la nota dal Pontefice diretta alle Potenze contro la visita che Loubet fece in Roma «a colui che, contro tutti i diritti detiene la civile sovranità del papato e ne intralcia la libertà e la indipendenza». Dunque, il Papato non mutò: esso è pronto a chiamare lo straniero, come fece sempre, contro la Patria!

## Il processo pel disastro di Beano.

### La sesta giornata.

Fine udienza ant. 18 maggio.

Ancora il teste Nadalin già espostazione a Udine.

In seguito all'ordinanza emessa dalla Corte, e della quale dicemmo ieri, il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte fatte dinanzi al Giudice Istruttore, dal capostazione Nadalin. Continuano poi le domande per avere chiarimenti e muovere contestazioni. Accenniamo alle più importanti.

Avv. Tafuri. In pratica si fa mai quello che dispone l'art. 31 della circolazione sui convogli? Se cioè l'avviso di ritardo, si manda con una macchina di riserva?

Teste. Sicuro che si fa. E la macchina di riserva si manda, anche per servire di rinforzo.

Driussi. Desidero sapere se al Benedetto, dall'art. 2 del regolamento dei segnali, non era proibito di fare segnalazioni non contemplate nel regolamento?

— Deve servirsi di tutti i mezzi possibili, se il bisogno lo richiede.

Driussi. Quando il convoglio è passato, o prima?

— Prima si dà il segnale col fanale rosso: se il treno è passato, ogni mezzo che riesca possibile si deve usare.

Driussi. E la cornetta quando doveva essere suonata?

— Prima, doveva dare il segnale rosso.

Driussi, con forza. Ma la cornetta doveva o non doveva suonarla?

Pres. Ma avvocato! non inverte a quel modo il testimoniaio!

Driussi. Ma se non risponde alla mia domanda!

Teste. Non doveva suonarla.

Driussi. E perchè disse di sì al P. M.?

P. M. Ma che! ma che!

P. M. Nel suo esame il teste disse che ha interpellato due guardafreni del treno militare e che questi — a sua domanda — risposero che non solo non videro i segnali, ma neanche i deviatori. Ora conferma il sig. Nadalin questa circostanza?

— La confermo.

P. M. Il teste confermi anche col teste Amari e questi gli disse, che aveva visto scendere un uomo dalla locomotiva, fare il percorso che ha fatto, risalire in macchina, e che dopo un fischio il treno partì. Ora siccome il teste disse che nell'interbinario non si può passare, come spiega che l'Amari vi passeggiò un uomo proprio sull'interbinario?

— Devo supporre che l'altro binario fosse libero.

P. M. Prego il teste Amari a voler dire, dove vide camminare quell'uomo.

Amari (che trovai nella sala d'udienza, avanti al nostro banco). Ho detto a suo tempo, che davanti al mio vagone ce n'erano altri; e così fra i due treni quell'uomo, poteva passeggiare liberamente.

«Minaccia» di nuovi testimoni; «soppressione» di uno fra i citati.

Marò domanda che sia citato l'ing. cav. Gaetano Landini, capo divisione presso la direzione dei lavori ad Ancona, uno dei commissari dell'inchiesta ferroviaria. Ciò perchè nella sua relazione si riporta che il Benedetto disse al macchinista del 2465: «Maestro si fermi».

## Niente guerra fra il Perù e il Brasile.

Il ministro del Perù, a Washington, ha notificato al Dipartimento di Stato che le informazioni ricevute concordano nel dire che non vi è più il pericolo di guerra tra il Perù ed il Brasile. I negoziati, circa i territori conquistati continuano alacremente, e tutto lascia sperare che essi condurranno ad una soluzione soddisfacente.

## Le fortificazioni dell'Austria.

Assicurano da Pola che nel bilancio straordinario della marina da guerra sono stati stanziati 6 milioni di corone per l'adattamento del porto di Fasana, presso Pola, a stazione fortificata della flotta. A Pola saranno costruite molteplici opere di difesa accessorie.

## Pio X nemico d'Italia.

Così deve dirsi, leggendo la nota dal Pontefice diretta alle Potenze contro la visita che Loubet fece in Roma «a colui che, contro tutti i diritti detiene la civile sovranità del papato e ne intralcia la libertà e la indipendenza». Dunque, il Papato non mutò: esso è pronto a chiamare lo straniero, come fece sempre, contro la Patria!

## IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

### La sesta giornata.

Fine udienza ant. 18 maggio.

Ancora il teste Nadalin già espostazione a Udine.

In seguito all'ordinanza emessa dalla Corte, e della quale dicemmo ieri, il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte fatte dinanzi al Giudice Istruttore, dal capostazione Nadalin. Continuano poi le domande per avere chiarimenti e muovere contestazioni. Accenniamo alle più importanti.

Avv. Tafuri. In pratica si fa mai quello che dispone l'art. 31 della circolazione sui convogli? Se cioè l'avviso di ritardo, si manda con una macchina di riserva?

Teste. Sicuro che si fa. E la macchina di riserva si manda, anche per servire di rinforzo.

Driussi. Desidero sapere se al Benedetto, dall'art. 2 del regolamento dei segnali, non era proibito di fare segnalazioni non contemplate nel regolamento?

— Deve servirsi di tutti i mezzi possibili, se il bisogno lo richiede.

Driussi. Quando il convoglio è passato, o prima?

— Prima si dà il segnale col fanale rosso: se il treno è passato, ogni mezzo che riesca possibile si deve usare.

Driussi. E la cornetta quando doveva essere suonata?

— Prima, doveva dare il segnale rosso.

Driussi, con forza. Ma la cornetta doveva o non doveva suonarla?

Pres. Ma avvocato! non inverte a quel modo il testimoniaio!

Driussi. Ma se non risponde alla mia domanda!

Teste. Non doveva suonarla.

Driussi. E perchè disse di sì al P. M.?

P. M. Ma che! ma che!

P. M. Nel suo esame il teste disse che ha interpellato due guardafreni del treno militare e che questi — a sua domanda — risposero che non solo non videro i segnali, ma neanche i deviatori. Ora conferma il sig. Nadalin questa circostanza?

— La confermo.

P. M. Il teste confermi anche col teste Amari e questi gli disse, che aveva visto scendere un uomo dalla locomotiva, fare il percorso che ha fatto, risalire in macchina, e che dopo un fischio il treno partì. Ora siccome il teste disse che nell'interbinario non si può passare, come spiega che l'Amari vi passeggiò un uomo proprio sull'interbinario?

— Devo supporre che l'altro binario fosse libero.

## La situazione a Cerignola.

Un altro morto. La riunione dei proprietari. Telegrafano da Cerignola che la calma è perfetta; solo qualche pattuglia di soldati e qualche riunione nei locali delle leghe, sono le ultime tracce dei disordini. L'annuncio poi che è morto uno dei feriti di lunedì, il contadino di 26 anni, Francesco Rossignoli, che aveva ricevuto un colpo di fucile al torace.

In una riunione dei proprietari del circondario per discutere sulle proposte formulate ieri sotto la presidenza del Sindaco intervennero 100 dei 150 invitati. In complesso, dopo varie discussioni, la maggioranza si è mostrata contraria ad accettare la discussione sulle proposte degli operai.

Su proposta del Sindaco fu nominata una commissione che esamini seriamente la situazione e prenda i provvedimenti più importanti.

Bologna, 19. Stasera il Consiglio comunale, dietro proposta dei socialisti, votò una protesta contro i fatti di Cerignola, invocando la punizione dei colpevoli.

## Le fortificazioni dell'Austria.

Assicurano da Pola che nel bilancio straordinario della marina da guerra sono stati stanziati 6 milioni di corone per l'adattamento del porto di Fasana, presso Pola, a stazione fortificata della flotta. A Pola saranno costruite molteplici opere di difesa accessorie.

## Pio X nemico d'Italia.

Così deve dirsi, leggendo la nota dal Pontefice diretta alle Potenze contro la visita che Loubet fece in Roma «a colui che, contro tutti i diritti detiene la civile sovranità del papato e ne intralcia la libertà e la indipendenza». Dunque, il Papato non mutò: esso è pronto a chiamare lo straniero, come fece sempre, contro la Patria!

## IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

### La sesta giornata.

Fine udienza ant. 18 maggio.

Ancora il teste Nadalin già espostazione a Udine.

In seguito all'ordinanza emessa dalla Corte, e della quale dicemmo ieri, il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte fatte dinanzi al Giudice Istruttore, dal capostazione Nadalin. Continuano poi le domande per avere chiarimenti e muovere contestazioni. Accenniamo alle più importanti.

Avv. Tafuri. In pratica si fa mai quello che dispone l'art. 31 della circolazione sui convogli? Se cioè l'avviso di ritardo, si manda con una macchina di riserva?

Teste. Sicuro che si fa. E la macchina di riserva si manda, anche per servire di rinforzo.

Driussi. Desidero sapere se al Benedetto, dall'art. 2 del regolamento dei segnali, non era proibito di fare segnalazioni non contemplate nel regolamento?

— Deve servirsi di tutti i mezzi possibili, se il bisogno lo richiede.

Driussi. Quando il convoglio è passato, o prima?

— Prima si dà il segnale col fanale rosso: se il treno è passato, ogni mezzo che riesca possibile si deve usare.

Driussi. E la cornetta quando doveva essere suonata?

— Prima, doveva dare il segnale rosso.

Driussi, con forza. Ma la cornetta doveva o non doveva suonarla?

## La situazione a Cerignola.

Un altro morto. La riunione dei proprietari. Telegrafano da Cerignola che la calma è perfetta; solo qualche pattuglia di soldati e qualche riunione nei locali delle leghe, sono le ultime tracce dei disordini. L'annuncio poi che è morto uno dei feriti di lunedì, il contadino di 26 anni, Francesco Rossignoli, che aveva ricevuto un colpo di fucile al torace.

In una riunione dei proprietari del circondario per discutere sulle proposte formulate ieri sotto la presidenza del Sindaco intervennero 100 dei 150 invitati. In complesso, dopo varie discussioni, la maggioranza si è mostrata contraria ad accettare la discussione sulle proposte degli operai.

Su proposta del Sindaco fu nominata una commissione che esamini seriamente la situazione e prenda i provvedimenti più importanti.

Bologna, 19. Stasera il Consiglio comunale, dietro proposta dei socialisti, votò una protesta contro i fatti di Cerignola, invocando la punizione dei colpevoli.

## Le fortificazioni dell'Austria.

Assicurano da Pola che nel bilancio straordinario della marina da guerra sono stati stanziati 6 milioni di corone per l'adattamento del porto di Fasana, presso Pola, a stazione fortificata della flotta. A Pola saranno costruite molteplici opere di difesa accessorie.

## Pio X nemico d'Italia.

Così deve dirsi, leggendo la nota dal Pontefice diretta alle Potenze contro la visita che Loubet fece in Roma «a colui che, contro tutti i diritti detiene la civile sovranità del papato e ne intralcia la libertà e la indipendenza». Dunque, il Papato non mutò: esso è pronto a chiamare lo straniero, come fece sempre, contro la Patria!

## IL PROCESSO PEL DISASTRO DI BEANO.

### La sesta giornata.

Fine udienza ant. 18 maggio.

Ancora il teste Nadalin già espostazione a Udine.

In seguito all'ordinanza emessa dalla Corte, e della quale dicemmo ieri, il cancelliere dà lettura delle deposizioni scritte fatte dinanzi al Giudice Istruttore, dal capostazione Nadalin. Continuano poi le domande per avere chiarimenti e muovere contestazioni. Accenniamo alle più importanti.

Avv. Tafuri. In pratica si fa mai quello che dispone l'art. 31 della circolazione sui convogli? Se cioè l'avviso di ritardo, si manda con una macchina di riserva?

Teste. Sicuro che si fa. E la macchina di riserva si manda, anche per servire di rinforzo.

Driussi. Desidero sapere se al Benedetto, dall'art. 2 del regolamento dei segnali, non era proibito di fare segnalazioni non contemplate nel regolamento?

— Deve servirsi di tutti i mezzi possibili, se il bisogno lo richiede.

Driussi. Quando il convoglio è passato, o prima?

— Prima si dà il segnale col fanale rosso: se il treno è passato, ogni mezzo che riesca possibile si deve usare.

Driussi. E la cornetta quando doveva essere suonata?

— Prima, doveva dare il segnale rosso.

Driussi, con forza. Ma la cornetta doveva o non doveva suonarla?

(1) Sulla questione di cui il presente articolo, abbiamo stampato altri articoli... non è da considerarsi personale, tanto per l'abitudine ormai generalizzata di vedere in ogni discussione d'interessi generali, la personalità. L'articolo che oggi stampiamo, tratta la cosa da un punto di vista generale: e quindi gli abbiamo dato posto assai venturoso, potendo esso suscitare qualche utile discussione, per la quale saranno sempre, come il solito, aperte le colonne della Patria.

venute... (Gli avvocati Bertacchi e Levi della difesa mormorano alcune parole).

Zitti zitti / non interrompano / raccomanda il presidente.

se non fossero avvenute, la domanda si potrebbe dire inconfidente alla causa; ma dal momento che se n'è parlato, e dal momento che anche i tre imputati sono interessati in causa, è necessario e giusto che sappiano come e perché la dichiarazione non accettata l'altro giorno oggi è accettata.

Bertacchi. Vorrei aggiungere.

Pres. Nulla nulla.

Una parola.

Ma nulla. Lei parlerà dopo.

P. M. La domanda è proprio inconfidente alla causa. Questa causa ha fine a sé: qui non si tratta che di ricercare se un disastro è avvenuto e se quei signori la ne hanno colpa. Fuori di questi confini, i giurati non hanno da andare.

Driussi insiste.

Bertacchi è dello stesso parere: i giudicabili hanno diritto di sapere se le domande accampate dagli eredi del macchinista e fuochista furono tacitate e se nessuna pratica per indennizzi eventualmente sarà contro essi giudicabili sollevata.

Negri, della Parte Civile, vorrebbe dire una sola parola... c'è un articolo del codice.

Presidente. Va bene che ci sia, ma anche la Corte potrà saperlo. Ad ogni modo, le concedo la parola.

Negri. Cita l'art. 114 del Codice penale, dov'è stabilito che quando viene fatto recesso senza riserve di sorta, nessuna azione è più possibile.

Comelli avvalorava questa tesi. S'intende che quando la dichiarazione di recesso è pura e semplice, anche i giudicabili vi sono compresi.

E la Corte il per il decide, con ordinanza motivata respingendo l'incidente.

Driussi fa le sue riserve.

Torniamo ai testimoni.

Si riprendono, dopo ciò le contestazioni sul deposito del brigadiere Denitto.

Melloni, Levi, Borciani muovono parecchie domande. Riassumiamo per brevità le risposte.

Il teste « vide prima agitarsi il disco, poi udì le grida del capostazione »; « le carrette del treno militare, entrando nella stazione di Pasiano, avevano già il freno, e si capiva che il treno si fermava ».

« La coda del treno militare era coperta (per chi si trovava alla stazione) dal treno merci 1372 »; fra i militari e quelli che si trovavano alla stazione « si scambiavano saluti »; « la macchina e il tender erano difronte alla sala della classe terza della stazione; verso Codroipo, si vedeva alla distanza di 150 metri, con l'aiuto del fanale ad asta, che grazie alla irradiazione di luce che veniva da questo.

Levi. Però dice il teste se la capostazione di Pasiano, dopo aver dato gli ordini al Vidi per il bivio, sia uscito dai locali, per vedere se i segnali e ano a posto?

« So che è uscito a guardare verso Codroipo... »

Levi. E nel tornare, si è voltato e vide anche i segnali dall'altra parte?

Borciani. Queste sono deduzioni che fa lei!

Pres. Certamente, s'è rientrato nella stanza, si sarà voltato e non avrà fatto come gli indovini!

Levi. Sa il teste che quella notte il Vidi fu trattenuto parecchie ore dalla Pubblica Sicurezza?

« Non so. »

« Sa che il capostazione, quando si è recato al bagagliaio del treno 1372 abbia perduto tempo, facendo o dicendo cose estranee al servizio? »

« Non ne ebbi il tempo materiale. »

« Si mostrano i moduli sequestrati: fra cui il foglio di corsa che doveva essere consegnato al macchinista del 2465. »

Levi. Pregho di far constatare che tutto è scritto di pugno del capostazione e fin le parole *Il macchinista*.

Borciani e Caratti. Discuteremo!

Levi. Se non avete altri argomenti di discussione, potete andare a casa!

Altre contestazioni muove l'avv. Driussi: un soldato disse avere udito la cornetta: era possibile che il teste non l'udisse?

« Secondo il tempo — risponde il teste. »

« E secondo i polmoni di chi la suona — osserva il presidente. »

**Piccoli contrasti.**

Melloni, Borciani, Caratti, Negri, Cavalieri ed altri ancora scambiano coi difensori qualche frase: il presidente subito interviene ad evitare un'accumulazione di elettricità.

Driussi. E cosa può dire lei del Benedetti?.. non in quanto alla moralità, che non c'è bisogno di saperlo in questa causa; ma in quanto alla diligenza in servizio...

Cavalieri. Ma che cos'è un ispettore ferroviario, il brigadiere?..

« Per quanto io frequentavo, nella mia qualità, la stazione di Pasiano, ho sempre veduto e sentito che il Benedetti era diligente. »

« E il Della Longa, le ha raccontato se il disco fu mosso per ordine del Benedetti? »

Negri. Ma non è stato licenziato il Della Longa?.. E allora?.. Cacciato dalla porta, lo si fa rientrare dalla finestra!..

Pres. Eh siamo d'accordo. Negri. No che non siamo d'accordo Eccellenza!.. Questa domanda indiretta a un teste che non si può udire non dovrebbero essere permesse...

Pres. Ma siamo d'accordo! altrimenti, si richiami il Della Longa!.. così potremo controllare la sua deposizione. Dal resto, mi rimetto in Vostra Eccellenza.

Pres. Siamo d'accordo, ripeto, che non dovrebbe tirarsi in campo indirettamente il Della Longa; ma cosa vuole?.. passiamoci anche questa...

Negri. La faccia pure, la faccia pure; ma che non sia un sistema, poi!

Com'era composto il treno merci?..

« Polga?.. — chiama gridando il presidente: ma nessuno risponde. — Meno male che non è qui nell'aula! — soggiunge. Questo Polga era frenatore del treno militare: e doveva essere sentito subito dopo il brigadiere Denitto. Non essendoci, è chiamato: »

Giuseppe Della Pasqua da San Biagio di Collalto, macchinista ferroviario, in servizio quella notte fatale sul 1372, il merci, col quale il treno militare ebbe l'incrocio a Pasiano.

« Com'era composto il treno?.. »

« Non lo potrei precisare. Trenavano carozze... »

Noi macchinisti si guarda sul foglio di corsa...

« Ma un'occhiataccia o non la dà a quel figliuolo? che la deve seguire, anche il macchinista? »

« E l'occhiataccia? il Della Pasqua la dà ed è il suo treno, che era fermo a Pasiano quando arrivò il treno militare, aveva in coda sei o sette carri a barchetta. »

« Ma l'aspettavo! — esclama il presidente, che aveva condotto il macchinista a questa constatazione con grande pazienza e abilità. — Ma l'aspettavo questa risposta!.. »

Gli avvocati della parte civile commentano la risposta.

Il presidente domanda: « poi se un uomo stando a terra, può « vedere » al di là di questi vagoni a barchetta: cioè senza il tetto, aperti; e più ancora, stando in piedi sul bagagliaio, stando in piedi sopra una vagona. La risposta, per questi due ultimi casi, è affermativa: dubbia per il primo: dipende dalla statura dell'individuo. »

« Un uomo alto? — insiste il presidente. — Io credo per esempio che il tenente Amari sia metri 1,80. »

Tenente Amari, alzandosi 1,80... Il tenente Amari si trovava, per giunta, in vettura, nel treno militare.

« Ma chi è a terra... — obietta l'avv. Levi. »

E il pubblico Ministero pronto gli contropone: « C'è il *troitroir*!.. »

Tutte queste constatazioni sono accolte, dagli avvocati di parte civile, con numerosi commenti.

Il saluto del macchinista perito nel disastro.

« Quando sono arrivato a Pasiano — narra il Della Pasqua — il disco e il ripetitore erano chiusi. Il disco è quello di comando del capostazione; il ripetitore è più basso e più piccolo; poi c'è il dischetto: ai segnali di tutti questi avvertitori, il macchinista deve guardare. E vidi che tutti segnavano via chiusa. Perciò, fermati, fuori della stazione. H! fischietto, fischietto, fischietto: devono aprire, pensavo... »

« E se non avessero aperto? »

« Se non avessero aperto, dovevo fermarmi per forza. (Esclamazioni degli avvocati di parte civile e del pubblico Ministero.) Finalmente aprirono. Allora entrai in stazione e andai a fermarmi in modo che la ciminiera della macchina stava di fronte all'edificio della stazione io, dalla macchina, ne vedevo la porta d'uscita. Il mio bagagliaio era quattro metri dietro di me fermato sul treno, feci la pulizia della macchina e quel che occorre: dopo scesi ed entrai nell'ufficio del capostazione. — « Quando si parte? » — domandai. — « Si parte subito » — rispose. Io per rispetto a lui, mio superiore, non ho insistito a parlare, vedendolo intento al telegrafo... »

« Forte!.. — grida qualche avvertito. »

« Parlate forte! lo ammonisce il presidente. Vedete: avete il vizio di parlare come quando siete tra voi, in gruppo: ma qui, devono sentirvi quei signori là in fondo... »

« Sono tornato in macchina — continua il testimone alzando la voce. — Guardo verso Udine, e vedo che il disco è aperto e che il treno se ne trovava a 150-200 metri distante e si avanzava. »

« Avete rimarcato il fanale rosso? »

« Quando sono entrato io in stazione, c'era il segnale rosso per me, un fanaleito a piedistallo, all'estremità della stazione verso Udine, collocato per terra. Poi quando parlavo col capostazione, non risalì sulla macchina, il fanale non c'era più: se ci fosse stato, siccome era posto sulla strada che io dovevo percorrere, mi sarei imbattuto contro di esso. Non ne vidi neanche la luce. Risalito in macchina, mi hanno data la partenza, sono partito, e via!.. »

« Come vi hanno dato la partenza? »

« Con la cornetta. »

« Con suono leggiero? forte?.. Perché fu detto qui che il suono della cornetta si udiva appena... »

« Eh, un suono buono, forte... Sono pratico, io di cornette!.. »

« E chi l'ha suonata? »

« Il mio capotreno: Grassi. »

« Non siete andato, prima di partire, a salutar nessuno? a dare un'occhiataccia al vostro collega?.. »

« Tanto il mio che il militare, erano treni troppo lunghi e la fermata troppo breve, per farlo. H! salutato il macchinista, mentre mi passava io fianco, ed egli mi rispose con cenni di mano, stando con l'altra appoggiato al colonnino... »

« Come andava quel treno? »

« Così, lentamente, per modo che sarebbesi fermato per forza dei freni soltanto... »

« Dicono invece che entrò in stazione con un bolide... »

« Non può. La stazione è in pendenza: e arrivandovi con una certa velocità, non si potrebbe arrestare il treno. »

« Voi insomma pensate che il treno si andava a fermare. »

« Sicuro: tanto che quasi dubitavo che la sua coda si sarebbe fermata allo scambino: ciò che mi avrebbe impedito di partire. »

« Dal modo che vi salutò il macchinista, vi parve bevuto? »

« Era scuro: io non vidi che « la figura umana » del macchinista... »

« Sì, va bene: ma dal modo con cui faceva i segni di mano?.. »

« Era un saluto semplice, — così... — e lo ripete. »

« Dunque un atto gentile, non da ubriaco... E il capotreno Bissoffi, lo avete veduto? »

« Avevo altro da fare... Non l'ho veduto. »

**Dopo la partenza. — Le contestazioni**

Qualche tempo dopo arrivato a Udine, il capostazione gli disse di tenersi disponibile, perché poteva occorrere personale, essendo avvenuto uno scontro.

Udendo affermare che il macchinista del 2465 non si era fermato a Pasiano, contrappose poter egli dire invece il contrario.

Briossi. Il 2465 aveva treno Westinghaus?

« No: aveva freno a mano. »

A domanda, risponde credere che non sia stata suonata la cornetta.

Driussi. Come sa che Benedetti non ha suonata la cornetta?

« Credo che non l'abbia suonata. »

Marò. Allora si metta a verbale. (Ilarità).

Il Presidente — non sappiamo il perché — dice:

« Non siamo mica alla Camera del Lavoro... »

Pres. Quanto tempo passò dal saluto scambiato col macchinista e la vostra partenza?

« Due minuti. »

Pres. E in quanto tempo — dopo dato il saluto — avrebbe potuto trovarsi fermo il treno militare alla stazione?

Driussi. Il verbale è vero. Presid. E allora non si esprima così!..

Teste. Quello io dissi come fossi io stesso sulla macchina.

Il Della Pasqua, a domande mossegli, risponde: che vide il fanale rosso a piedistallo, vicino al fabbricato, ma che poi fu tolto: che se ci fosse stato e girato verso Udine, si poteva vedere forse; che i fanali si mettono nella posizione più adatta perché il macchinista possa vederli.

Valente. Da quanto tempo il Della Pasqua fa la strada Udine-Venezia?

« Dal 1897. »

Valente. Quante volte vide il segnale rosso a piedistallo dalla parte del marciapiede, opposta alla stazione?

« Non ricordo. »

Tafari. In quale punto della linea Udine-Pasiano-Codroipo si rifornisce il carbone alla macchina?

« Secondo la velocità del treno. E' richiamato il brigadiere Denitto perché ripetuta dove vide il fanale rosso. »

« Al casello Benedetti. Della Pasqua invece non lo vide. Borciani chiede informazioni al Della Pasqua sul macchinista Biagioli. »

Teste. Era un uomo gaio, laborioso, appassionato del suo servizio, non dedito al bere. Beveva meno di me: questo lo riscontrai più volte.

Levi. Non sa il teste che il Biagioli fu ricoverato al manicomio per delirio alcolico?

« So che fu in manicomio perché gettò il dottore dalle scale... (ilarità prolungata) »

Negri. Si ricorda il teste con precisione, l'ora che il suo treno entrò alla stazione di Pasiano?

« Lo potrà dire il capotreno Grassi. »

Borciani vuol sapere se la società è disposta a presentare gli originali degli interrogatori, resi alla Commissione d'inchiesta ferroviaria. Marigonda. Dietro ordine della Corte i documenti saranno presentati.

L'ultimo teste... all'udienza.

Polga Gio. Batta, frenatore. Era frenatore di centro del 2465 e si trovava precisamente, tra il bagagliaio e la coda, a metà. Nella sua posizione non poteva vedere in che condizioni si trovasse il disco di arresto.

Senti suoni di tromba ma non sa da chi emessi; le macchine fischiavano entrambe.

Al casello del Benedetti, vide il dischetto indicatore, ma non il Benedetti; non vi era nessuno.

Senti i fischi di allarme, qualche minuto prima dello scontro e credea che questi, siano stati dati del 2465, non del 2468, perché il personale del merci, in questo caso, non si sarebbe salvato.

Sembravagli impossibile uno scontro col 2468.

Cercò il capotreno Bissoffi, ma non lo trovò. Lo vide qualche tempo dopo, in preda ad argasmo; non aveva però bevuto.

Quando il 2465 entrò alla stazione di Pasiano, aveva una velocità normale.

Dice poi che gli scambi di uscita, non sono mai presentati.

P. M. Siete interessati ad evitare scontri?

« Può immaginarsi! (Ilarità) P. M. Allora vi credo che il Benedetti non ci fosse. Perché potrebbe darsi che voi, per negligenza, non l'aveste veduto e per non subire una punizione per questa vostra mancanza, dicete ora cose non vere... Voi, Benedetti, che ne dite? avete sentito che dice che non eravate? »

Insiste su quanto depose prima. Seguono altre domande da parte degli avvocati Cavalieri, Melloni, Levi.

Dice il teste che il giorno seguente allo scontro seppe che i segnali di arresto erano stati fatti, quando il treno si trovava a 2-3 chilometri e che la moglie del Pojani aveva inteso gridare alla stazione per ciò il marito accorse col fucile, credendo che la stazione fosse invasa da avvinazzati.

Il presidente deplora che nessuna delle parti tenga il contegno che loro si addica, si interrompe e si parla a volontà...

Il capostazione Nadalini, interrogato, risponde che nelle piccole stazioni, come Pasiano, gli scambi di uscita non sono presentati.

Il teste dice poi che rilevò dalla lavagna posta ad una parete della stazione di Udine, che nella sera del 27 agosto era segnato precisamente così: 2465, 2468, 2471, S. S., S. T.

L'udienza è tolta alle 17.45.

**Udienza odierna.**

**Un rinvio**

Appena aperta l'udienza, il P. M. cav. Specher fa noto come un ultimo telegramma pervenuto dalla famiglia del Presidente, cav. Sommariva, annunci l'imminente fine del figliuolo suo.

base all'art. 510 del codice di procedura penale.

Gli avvocati tutti hanno parole di augurio, per una completa guarigione. Tozzi. — Un augurio dal cuore.

Il Presidente ancora più commosso, non potendo parlare ringraziando con un cenno della mano.

L'udienza è rinviata a martedì.

**Un tenente riformato.**

Oggi è giunto il decreto del Ministero della Guerra con cui il tenente Virgilio Bartolucci è stato riformato per la frattura della sinistra riportata nel disastro.

Il Re di *motu proprio* lo ha nominato cavaliere della Corona d'Italia.

**CRONACA PROVINCIALE**

**CODROIPO**

La morte di un vecchio patriota 19 — Questa mattina alle ore 2 cessava di vivere a 85 anni, Giacomo Pittoni fu Leonard. Nel 1848 fece parte quale tenente della Guardia Civica e guidò il suo picchetto nello scontro avvenuto in quell'anno presso Visco (Basso Friuli orientale) contro l'avanguardia Austriaca composta di bataglioni Croati. Continuò a manifestare i suoi sentimenti patriottici dal 1848 al 1866, protestando in vari modi e con tutta l'anima d'italiano contro la straniera dominazione.

Fu capo della società segreta Codroipese *Trema il mondo*, i cui membri rivendicavano, al palido chiarore dei pubblici lampioni (che ancora agonizzano nelle nostre contrade) con mezzi molto... persuasivi le servizie continuamente patite dai cittadini da parte della sbirraglia austriaca.

In una notte del 1867 ebbe parte principale nello sfratto di quel monsignore il quale, in mezzo all'entusiasmo di allora, ebbe l'imprudenza di proclamare dal pergamo che il *regno d'Italia era un regno di cartone!*

Il Pittoni fu capitano della Guardia Nazionale.

La questi ultimi anni si godeva, con i suoi coetanei superstiti di Osoppo e di Venezia, a ricordare spesso e con entusiasmo quei fortunati momenti.

Un aneddoto: Sismo sempre nel 1867. Un giorno il tenente della Guardia Nazionale Carlo Carlini si presentò al capitano Pittoni e, mescolando sull'attenti e fattogli il saluto militare, gli disse:

« Capitano; i militi di Zompicchia si rifiutano di intervenire alle manovre... »

« Eh! la pote? rispose il capitano. Certo, non era un linguaggio ufficiale!.. »

**PALMANOVA**

Gli ultimi giorni d'un condannato a morte.

Lunedì sera un manzo di proprietà del macellaio sig. De Lorenzi fuggiva dalla stazione ferroviaria, dove si stava per caricarlo e per tre giorni girò per i paesi e campagna vicina. Ieri sera finalmente lo poterono fermare e fu ammazzato.

**Teatro Sociale.**

Ieri ebbe luogo l'annuale riunione degli azionisti nel nostro teatro Sociale.

Il numero degli intervenuti fu scarso, circa una decina compresa la presidenza.

In detta riunione dovevasi trattare circa lo spettacolo da darsi nel prossimo mese d'ottobre; ma sorse una vivace questione circa il genere, e si rimandò ogni decisione.

I palchetti tutti sono convocati per oggi, venerdì.

Abbiamo ricevuto anche una risposta del nostro corrispondente a una corrispondenza del *Friuli*: la stamperemo domani.

**TOLMEZZO**

Le informazioni premature

Fra le tante voci che corrono a proposito delle future grandi manovre in Carnia, e fra le tante stramberie che si dicono e si pubblicano, leggo nel *Gazzettino* d'oggi che lo Stato Maggiore, durante lo svolgimento di queste, ha già scelto perfino gli alloggi!

Ecco quello che mi riferisce un amico, ch'ebbe occasione di avvicinare e parlare in proposito con uno dei due generali che testè visitarono la Carnia e precisamente il comm. Cocito. Interpellato il predetto generale, se sia vero che egli avesse dovuto trovarsi in Cadore col tenente generale Gobbo comandante il 5° corpo d'armata di Padova, questi gli rispose:

« Appunto adesso apprendo dal *Giornale di Udine* tale notizia!.. Le dico che mentre io sono qui nell'estremo lembo d'Italia, mi si fa trovare in Cadore col gen. Gobbo, che, a quanto mi risulta, è in licenza da un mese. Pare che alcuni corrispondenti siano molto al fondo delle cose, poiché io posso affermare, e può affermarsi anche il mio collega Gen. Barattieri, che nemmeno noi possiamo ancora dir parola in proposito, riguardo a questa faccenda militare che certamente si svolgerà in Carnia »

Tanto vi scrivo per vieppiù far conoscere che nulla di concreto è deciso.

**PORDENONE.**

**Siamo di nuovo allo sciopero?**

(Nostro telegramma).

20 maggio, ore 8.50 — Causa diminuzione di salario agli operai del Ringò, nel Cottonificio di Torre, ieri, le operai entrate si astennero dal lavoro.

Altrettanto fecero quelle delle squadre notturne.

Questa mattina continua l'astensione.

Le operai stanno tranquillamente sedute al loro posto, quale lavorando alle cezze, quale al cucito; ma non attendendo per nulla al lavoro dello Stabilimento.

Il direttore le invitò ad uscire dal momento che non volevano lavorare; ma esse dichiararono che non avrebbero abbandonato il loro posto.

Questa mattina, il direttore non voleva lasciar entrare le donne della squadra diurna; e allora quelle della squadra notturna non volevano uscire!

Non si può dire ancora come andrà a finire la cosa; ma se dovesse prolungarsi in questa astensione, finirà col mancare il filo per gli altri lavori.

« Saggio al giardino d'infanzia in via Cavalotti. »

Gentilmente invitati, abbiamo assistito ieri sera al saggio dato nel giardino infantile privato, diretto dalla signorina Angelina Montanari.

Nel vasto cortile annesso al giardino si svolge la simpatica festività con l'intervento di molte signore e signorine, di parecchi signori, fra cui notammo il R. Commissario, il R. Pretore, il giudice Bolano, il R. Ispettore scolastico, il tenente dei Carabinieri, il direttore delle scuole elementari, l'agente delle imposte ed altri.

La numerosa schiera infantile *bianco vestito*, esegui ogni parte dello svariato programma con grazia e precisione ammirabili. Sarebbe troppo lungo enumerare i meriti speciali di ciascuno, e dobbiamo perciò limitarci a dire che i *minuscoli* scolari ben si meritano gli applausi del pubblico, e alla loro brava maestra le molte congratulazioni. Finito il saggio, vennero ai bambini regalati fiori e dolci, mentre gli intervenuti visitavano i lavori esposti in una sala a piano terra. La mostra semplice e geniale fu generalmente lodata.

Alla distinta signorina Montanari, che si dedica con intelletto d'amore alla educazione infantile, porgiamo noi pure le nostre vive congratulazioni.

**Precipitato in un fosso.**

Un certo Bartoli Antonio di Fagnola, muratore, che è qui domiciliato da parecchi anni, si recava ieri verso le 17 per la strada della *Santissima* ed era ubriaco fradicio. Il disgraziato ad un certo punto, reggendosi male in gamba, perdette l'equilibrio e precipitò in uno dei fossi laterali, battendo il capo a terra così fortemente da prodursi una larga ferita. Nel fosso c'era dell'acqua, e il pover'uomo vi si era in parte immerso.

Fortunatamente venne veduto e raccolto in una carretta da due che transitavano in quel momento. e fu condotto all'ospedale.

**Un saggio.**

Ci vien detto che si procedette all'arresto di un satiro di qui, per avere, nel pomeriggio di domenica, tentato di violentare una bambina di circa nove anni. L'arrestato è ammogliato.

**Una cena.**

Nell'osteria del signor Antonio Corran fu l'altra sera offerta una cena agli impiegati della ferrovia, dai carradori delle principali ditte commerciali industriali.

**MANIAGO**

**Le industrie in provincia.**

(pr.) Pare che le nostre idee



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perché la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

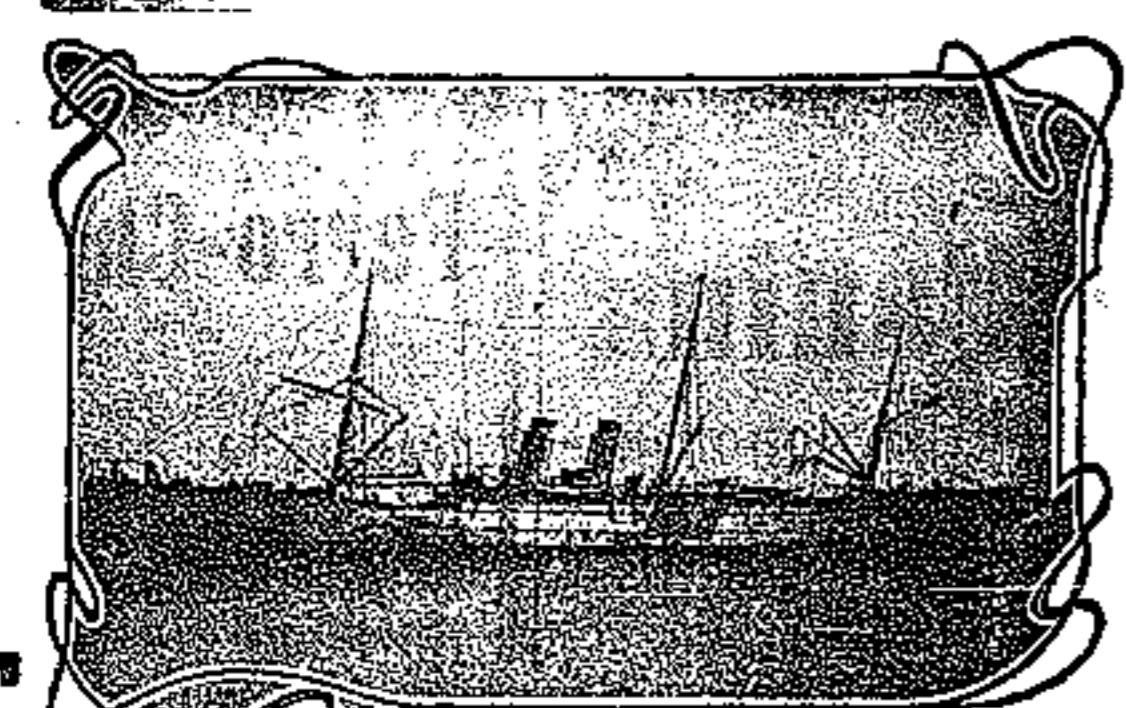
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia



## Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

## RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 234

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA



per New-York e Canada

Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
SARDEGNA	Gen. It. Nav.	30 Maggio	Napoli	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	6 Giugno	Id.	4826	2485	14,5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	13 »	Id.	5126	3323	15,06	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	20 »	Id.	3984	2720	14	16

per Montevideo e Buenos-Ayres Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lorda	netta		
SIRIO	Nav. Gen. It.	25 Maggio	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	1 Giugno	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
ORIONE	Nav. Gen. It.	8 »	Barcellona e S. Vincenzo	4161	2296	15,82	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	15 »	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	21

Per accordi presi fra la « NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA » e « LA VELOCE » i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.

Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata ed andata e ritorno, per tre posti o più.

Ribasso del 10 0/0 ai passeggeri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per Santos e Rio-Janeiro

Il 15 GIUGNO 1904 partirà il vapore della «Veloce,,

«CITTA DI GENOVA,,

Stazza lorda Tonn. 5919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 19 giorni. Tocando NAPOLI e TENERIFFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 10 Giugno 1904 partirà il Vapore della «Veloce,,

«CENTRO AMERICA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 80,10 con Vito e Cuccetta

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong - Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Piretti Antonio in UDINE via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 332. - Telegrammi «Navigazione,, oppure «La Veloce,, - Udine. TELEFONO 234

## IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del pr. f. Bawa Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'epilessia.

Stabilimento Chimico: Dot. MALESCI-FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

## Officina Eletto - Galvanica UGO QUARNOLO

Circonv. Porta Venezia - UDINE - di fronte l'Asilo Volpe

Con macchinario ultimi sistemi

per la nichellatura

Argentatura

Doratura e Ramatura d'ogni metallo

Politura e smerigliatura meccanica dei metalli

Verniciatura a fuoco per biciclette

Esecuzione pronta ed accurata di qualunque lavoro inerente alla galvanizzazione dei metalli.

STABILIMENTO A MOTORE ELETTRICO

per qualunque lavoro dell'arte fabbrile; SPECIALITÀ:

FERRAMENTA PER FABBRICATI

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.



## GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Rosa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO - Via Mario Pagano, 43 - MILANO

## LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

## COLPE GIOVANILI

Vedizionale con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 23, Milano, raccomandato e con segretezza - Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.